

Comitato **“Training”** (16/12/2020 dalle 14:00h alle 16:00h)

a cui hanno partecipato il capodelegazione, l'Avv. **Francesca Sorbi** e l'Avv. **Giovanni Pansini**

Durante la prima parte del Comitato viene ospitata la Commissione Europea nella persona della funzionaria della DG Justice, CRETIN-MAGAND Emmanuelle. Il Presidente accoglie la funzionaria Ue con una introduzione nella quale ripercorre le tappe della collaborazione tra il CCBE e la Commissione attraverso il lavoro svolto dal comitato Training presieduto dal precedente Presidente, Pier Giovanni Traversa.

Nel ringraziare per il contributo del CCBE e sottolineare il cammino effettuato insieme, la funzionaria prende la parola presentando alla platea l'European Judicial Training Strategy 2021-2024 pubblicato il 2 dicembre scorso e contenuto nella Comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio [COM\(2020\) 713 final](#) “Garantire la giustizia nell’ UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024.”.

In sintesi, la strategia si fonda su quattro pilastri fondamentali:

- 1) training substance: si propone, tra le altre priorità, quella di affrontare aree più ampie del diritto dell’Unione europea e di promuovere una cultura comune dello Stato di diritto sostenendo i diritti fondamentali e attraverso l’alto livello di digitalizzazione della giustizia. L’obiettivo è anche quello di andare oltre il semplice intento formativo e supportare lo sviluppo delle competenze professionali;
- 2) target audience: Destinatari della strategia sono tutti i professionisti della Giustizia, con una particolare attenzione ai giovani e ai professionisti che provengono non solo dai 27 Paesi dell’UE, ma anche oltre. Anche gli avvocati sono inclusi tra i target della nuova strategia, i quali hanno necessità di ricevere una formazione specifica ed utile alla loro professione, con un taglio prevalentemente pratico, con l’obiettivo ambizioso di formare il 15% dei professionisti entro il 2024;
- 3) training methodology: bisogna promuovere una formazione effettiva e di alta qualità, usando strumenti moderni che assicurino il *learning by doing*, e traendo beneficio dalla digitalizzazione. Da questo punto di vista un elemento di rilievo è rappresentato dalla promozione dell’*e-learning* che consente di utilizzare, ai fini dell’apprendimento, strumenti interattivi come quiz, video, chat e giochi, offrendo contemporaneamente materiale di supporto;
- 4) Share responsibility: la responsabilità deve essere condivisa tra tutti gli attori: Stati membri, training providers, organizzazioni professionisti nazionali ed europei e l’Unione europea. Occorre avere una visione del training come un investimento per il proprio futuro.

La funzionaria ha sottolineato che è necessario migliorare la raccolta di dati e informazioni utili ai fini del monitoraggio della strategia. Questo lavoro da parte dei providers è qualcosa su cui occorre lavorare molto.

Infine, viene annunciato il lancio, per ora in via sperimentale, della piattaforma europea del Training. L'ETP nata per iniziativa del CCBE è stata poi accolta dalla Commissione ed è destinata a diventare completamente operativa nel corso del 2021. Pertanto, la funzionaria invita a fornire commenti e considerazioni. Qualsiasi risorsa può essere accolta dalla piattaforma: documenti, podcast, conferenze.... L'invito è anche a diffonderne la visibilità tramite i siti istituzionali. Probabilmente la prossima conferenza sul training si terrà a Lisbona (o in modalità online) in primavera (16 e 17 maggio 2021)

Seguono alla presentazione alcune domande in relazione alla piattaforma ed in particolare l'accreditamento dei providers. L'iter sembra essere troppo farraginoso e sarebbe opportuno semplificare per avere uno strumento più aperto.

La Commissione è dello stesso avviso. Occorre tuttavia effettuare dei test al fine di poter assicurare non solo la validazione dei providers, ma soprattutto dei corsi. Su questo sono in corso delle azioni a livello IT per rendere la piattaforma più fruibile per i training providers oltre che per gli utenti.

L'invito è nuovamente a fornire suggerimenti e commenti per migliorare l'uso della piattaforma: è questo il momento di intervenire al fine di rendere la piattaforma operabile a pieno regime entro il 2021.

Relativamente alla carenza dei dati, in futuro si potrebbe pensare di richiedere ai providers che utilizzano la piattaforma di provvedere a fornire un report.

Infine, entro fine gennaio si dovrebbe costituire un nuovo gruppo di esperti.

È aperta una call della Commissione a tal proposito: il suggerimento per il CCBE è quello di aderire attraverso l'indicazione di più di un esperto .

Nella seconda parte della riunione, in seguito all'approvazione del verbale del precedente meeting, si passa a discutere internamente i punti in agenda e quelli emersi dall'incontro con la Commissione.

Interviene Francesca Sorbi con alcuni commenti: la strategia è contenuta in un documento che mostra indicazioni molto più concrete e da cui poter trarre suggerimenti anche per il livello nazionale. Due punti sembrano particolarmente di rilievo.

Il target del 15% della strategia per quanto riguarda la situazione italiana rappresenta un obiettivo importante con numeri molto alti. È molto difficile pensare di raggiungere l'obiettivo di formare questa gran quantità di professionisti attraverso i tradizionali strumenti.

Altro punto critico: il training per gli avvocati è necessariamente diverso rispetto a quello previsto per le altre professioni. Occorre pertanto focalizzarsi sui bisogni degli avvocati al fine di poter offrire una formazione specifica.

Il Presidente interviene citando l'ultimo documento della Commissione sulla digitalizzazione della giustizia pubblicato il 2 dicembre scorso (COM(2020) 710 final) e sottolineando che occorre approfittare di questa opportunità per investire in nuovi strumenti.

Varie infine sono le proposte per la strategia da adottare all'interno del comitato.

Si pensa ad esempio di promuovere tra i propri membri l'utilizzo della piattaforma fino all'inizio di gennaio al fine di monitorarne le funzionalità. Eventuali note e commenti saranno raccolte in seguito in un documento da sottoporre alla Commissione.

Un'ulteriore proposta emersa è la possibilità di legare il certificato Refotra all'ETP. Sul punto interviene Francesca Sorbi chiarendo che la questione è già stata in precedenza discussa e si è preferito attendere l'entrata a pieno regime della piattaforma.

La riunione si conclude con l'indicazione delle azioni future del Comitato:

- 1) redigere un documento di considerazione del CCBE sulla nuova strategia, basando la bozza sulle osservazioni e commenti dei membri del comitato;
- 2) invitare all'utilizzo ed al monitoraggio dell'ETP al fine di poter raccogliere informazioni e proposte da sottoporre alla Commissione;
- 3) Expert call lanciata dalla Commissione – si inviato i membri a proporsi per entrare a far parte del gruppo di esperti.